



## **NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE**

Anno XIV, n. 10 (12 febbraio 2016)

### **Sommario**

#### **Area V - Deludente incontro al MIUR sul FUN 2015-16**

**Considerazioni sul convegno del 25 gennaio 2016: "Sicurezza nella scuola: verso una responsabilità chiara e sostenibile"**

#### **Concorso dirigente scolastico**

---

### **AREA V - DELUDENTE INCONTRO AL MIUR SUL FUN 2015-16**

Finalmente, dopo tre rinvii, si è tenuto il 12 febbraio l'incontro sul FUN 2015-16. L'Amministrazione ha dichiarato di non essere in grado di fornire, dopo oltre sei mesi dalla scadenza prevista dal CCNL, l'informazione sulla costituzione e sulla ripartizione tra le regioni del Fondo.

Ha, comunque, informato della "trattativa" in corso con il MEF, e, in particolare, che:

- secondo accordi già definiti con l'UCB (Ufficio Centrale di Bilancio), parte delle risorse messe a disposizione dalla L. 107/2015 saranno destinate al recupero del debito determinatosi negli anni precedenti per effetto dell'ultrattività dei contratti integrativi regionali;
- il FUN 2015-16 sarà riportato agli stessi livelli del 2010-11.

Infine, la Direzione delle risorse umane e finanziarie ha precisato che è stato sollevato un rilievo pesante sull'atto di determinazione già predisposto e trasmesso all'UCB. A dire dell'Amministrazione del MIUR, consisterebbe nella volontà della Ragioneria generale dello Stato di procedere alla compensazione anche dei maggiori esborsi dovuti in base ai contratti integrativi regionali per l'anno 2011-12, analogamente a quanto successo per il 2012-13 ed a seguito dell'applicazione retroattiva di una circolare interpretativa (n. 20 del 08/05/2015). Su questo punto, in particolare, sarebbe in corso un approfondimento tra MIUR e MEF a livello politico e non solo tecnico.

In conclusione l'Amministrazione ha precisato che la situazione dovrebbe sbloccarsi nelle prossime ore, per cui potrebbe già essere fissato un nuovo incontro per l'informativa al più presto (15-19 febbraio 2015).

La delegazione ANP, nel prendere atto della completa sudditanza dell'Amministrazione del MIUR alla Ragioneria generale dello Stato, ha dichiarato la propria insoddisfazione e la contrarietà ad utilizzare le risorse aggiuntive, messe a disposizione dalla L.107, per sanare i guasti che MIUR e MEF hanno provocato negli ultimi anni, dal momento che quelle risorse erano destinate a compensare i maggiori oneri attribuiti ai dirigenti delle istituzioni scolastiche dalla recente normativa.

Inoltre, l'Amministrazione nulla ha detto degli oltre 60 milioni di euro di crediti vantati dalla categoria e nulla sui rilievi sollevati dall'UCB su alcuni contratti integrativi regionali tendenti a spostare risorse dalla retribuzione di posizione a quella di risultato.

ANP, riservandosi di esprimere ulteriori osservazioni in presenza dell'Atto costitutivo del Fondo certificato dalla Ragioneria, sta studiando tutte le possibili azioni di contrasto.

---

## **Considerazioni sul convegno del 25 gennaio 2016: “Sicurezza nella scuola: verso una responsabilità chiara e sostenibile”**

Il convegno svoltosi nell’aula Magna del Tribunale di Torino, lo scorso 25 gennaio, è stato un momento molto importante e, forse, di svolta, se saremo in grado di coglierne tutti gli spunti. I dirigenti della scuola, che hanno gremito l’aula, assieme ad altri numerosi soggetti interessati, avevano molte aspettative che, penso, non siano state deluse.

In primo luogo occorre ricordare che si è trattato di un corso di formazione per il personale del Tribunale, magistrati e no: quindi le idee proposte, si può presumere, avranno un peso in futuro. Inoltre l’USR ha avuto un peso non indifferente nella preparazione, e nella scelta degli argomenti (grazie anche all’Osservatorio sulla sicurezza, cui l’ANP ha partecipato su invito, in attesa, speriamo breve, di diventare componente stabile, per la prima volta, e unico esempio in Italia). La relazione introduttiva del Direttore, Fabrizio Manca, e le sue conclusioni non possono non trovarci d’accordo, anche come propositi per il futuro. Considerato il ruolo istituzionale del Direttore e gli argomenti svolti, dobbiamo rimarcare la sensibilità alle problematiche legate alla responsabilità dei dirigenti nella scuola, partendo dal presupposto (“faro”, come l’ha indicato Fabrizio Manca) che l’aspetto fondamentale è la sicurezza degli edifici, per la sicurezza dei suoi occupanti, a partire dagli studenti e dai lavoratori.

Quali sono, a mio parere, gli elementi più importanti emersi che, ribadisco, dobbiamo essere noi dirigenti, tramite le nostre rappresentanze, parte attiva per contribuire all’obiettivo della sicurezza senza rappresentare i *capri espiatori*?

Tutte le relazioni hanno portato il loro contributo, a partire da quella del dott. Guariniello, che ha, per l’ennesima volta, espresso il suo parere circa la non corrispondenza tra dirigenti della scuola e datori di lavoro, a causa dei noti limiti dei poteri di spesa. Tale considerazione è già agibile a legislazione costante, ma occorre accertarla in tribunale, perché – anch’esso è noto – per un’incoerente stratificazione di norme (l’aggettivo è mio) il TU 81/08 ne prevede l’identificazione. Come è possibile che si possa non essere considerati datori di lavoro con l’attuale legislazione? Grazie al fatto che il giudice non si ferma alla definizione formale, ma va alla sostanza del problema (come si poteva intervenire al meglio, con gli strumenti a disposizione?). Però bisogna entrare in Tribunale!

Il problema attuale è che, ovviamente, per gli enti ispettivi che devono attenersi alla legge vigente, l’identificazione non può essere evitata. A questo proposito è positivo rilevare come i relatori riconducibili agli enti ispettivi (Lantermo, Spiana, Magri) hanno condiviso o preso atto di questa impostazione, riconoscendo, di fatto, che non basta “firmare le ferie del personale” per essere considerati Datori di Lavoro, per la sicurezza! E’ interessante notare anche, a proposito delle ispezioni, che poche partono per iniziativa degli enti preposti, ma, nella maggioranza dei casi su iniziativa della Magistratura, o per incidenti avvenuti o su segnalazione di terzi, non poche volte anonima.

La relazione del dott. Guariniello è andata anche oltre, affermando che già la norma attuale non può escludere che il Datore di Lavoro, in alcune situazioni, possa essere identificato col Ministro, sia come titolare del rapporto di lavoro del personale di ruolo, sia per il potere decisionale e di spesa che può esercitare anche sulla sicurezza.

Un punto nodale è il rapporto con gli enti proprietari (di fatto non presenti al convegno, a meno che non si possano considerare rappresentati dall’autorevole presenza del presidente del Consiglio Regionale). Anche su questo tema il dott. Guariniello è stato chiaro e, per alcuni versi, sorprendente. Partendo dalla considerazione che, grazie al famoso articolo 18 comma 3 del TU, l’ente proprietario è responsabile anche in assenza di segnalazione (assenza, sia ben chiaro, che colpevolizza il dirigente), non è da considerare illogico (anzi!) che la valutazione del rischio per le strutture (e, io aggiungerei, per gli impianti e gli elementi non strutturali soggetto a rischio sismico) spetti direttamente all’ente proprietario e non al dirigente, responsabile della gestione. Ma non basta: come titolare della responsabilità dell’ente proprietario, non sempre ci dobbiamo limitare,

come oggi, al dirigente del Comune o della Provincia, ma, laddove siano necessari interventi economicamente cospicui, ma arrivare all'organo politico titolare dei poteri di bilancio.

Anche l'Avv. Gebbia, nella sua relazione, ha portato ad un'altra importante riflessione. Andare oltre la logica del *Capro espiatorio* significa prendere atto che, in certe circostanze, non è possibile prevedere né dove, né come, né quando possa avvenire l'evento pericoloso, se non addirittura tragico, come purtroppo dolorosamente accaduto. Fondamentale è la manutenzione, sia ordinaria sia straordinaria, secondo una pianificazione corrispondente ai criteri tecnici ben noti agli esperti.

Le risposte alle numerose domande scritte, presentate nell'ultima ora del convegno, hanno confermato quanto presentato nelle relazioni, con ulteriori elementi a sostegno degli assunti che spero di aver messo in evidenza in modo appropriato.

Insomma, il titolo del convegno, almeno nelle parole e nelle intenzioni, è stato rispettato. Spetta anche a noi, con le nostre iniziative e le nostre proposte, con opportuni ulteriori approfondimenti, far sì che si proceda nella giusta direzione, per una sicurezza vera a tutela degli studenti e dei lavoratori – e, di fatto, di tutti i cittadini – senza la logica stressante della sanzione per inadempimenti irrilevanti, del *capro espiatorio*. E' la serenità. E non l'ansia, che aiuta ad agire bene.

A questo articolo riassuntivo ne farò seguire un altro che cercherà di trarre dal convegno sia suggerimenti, in realtà più volte forniti durante i nostri corsi, sulle azioni più opportune da parte del dirigente della scuola, sia proposte di modifica del TU da rivolgere al legislatore.

Rimane opportuno, secondo me, proporre un altro convegno centrato più direttamente sui problemi della gestione della sicurezza, condotto direttamente con la nostra presenza.

-----  
Nel corso del convegno, anche con l'analisi di alcune importanti sentenze della Cassazione, sono stati riproposti alcuni concetti molto importanti per individuare la responsabilità del dirigente della scuola.

### **Valutazione di tutti i rischi**

L'indefinito "tutti" non era presente nel D.Lvo 626 del 94, ed è stato aggiunto nel TU 81/08 su indicazione cogente della Comunità Europea. Poiché il rischio nullo, anche per eventi molto improbabili, non esiste, sembrerebbe necessario un elenco infinito. Occorre interpretare il "tutti" con l'attenuazione del "ragionevolmente", considerando però che un fatto accaduto e non previsto costituisce in ogni caso una fattispecie potenzialmente penale. Da valutare, ragionevolmente, sono i rischi propri dell'attività, del luogo e dell'edificio, degli impianti e della gestione, tenendo conto anche delle malattie professionali e della storia degli infortuni o dei mancati infortuni (non seguiti da assenze) e degli incidenti, che devono essere analizzati, almeno una volta all'anno, nel corso della riunione periodica prevista dal TU. Si tenga conto che il maggior numero di infortuni è dovuto a cadute o del soggetto, o sul soggetto: quindi i rischi di caduta devono essere valutati con attenzione.

Per i rischi non valutati esplicitamente, ossia statisticamente non significativi (caduta di meteoriti o di aerei) si deve far riferimento ai piani generali di emergenza (e di evacuazione) che, naturalmente, devono essere presenti e conosciuti, oggetto, quindi, di informazione.

I rischi dovuti ad intrusione devono essere anch'essi previsti e affrontati con procedure idonee di controllo e segnalazione, senza dover in particolare approntare misure per atti terroristici.

In generale, la prima attenzione da porre è che il rischio sia valutato (e, nel dubbio, valutatene in eccesso). La mancanza di valutazione è riscontrabile oggettivamente, mentre la bontà della valutazione e delle misure conseguentemente prese è suscettibile di interpretazione, tenendo conto che *a posteriori*, il verificarsi di un danno, facilmente viene imputato ad un errore di valutazione (peggio sarebbe la mancanza di valutazione).

### **Misure di prevenzione e protezione**

E' opportuno che tutte le misure prese siano documentate e portate a conoscenza in modo capillare e ripetuto. La cosa migliore è produrre (e tramandarsi) procedure e rifarsi ad esse in caso di accadimenti anomali. Proceduralizzati dovrebbero essere anche i sopralluoghi, i controlli periodici o

specifici, e le segnalazioni. Ricordo che la procedura deve rispondere a varie domande: chi? Quando? Come? Dove? (il Perché? aiuta a motivare).

### **Segnalazione all'Ente Proprietario**

Deve essere ripetuta e trasformarsi in diffida, se necessario, in caso di mancata o insufficiente risposta, dopo varie istanze. La comunicazione deve essere il più possibile circostanziata e oggettiva in termini di gravità e urgenza. La segnalazione (sempre scritta) è, di fatto, un obbligo, così come l'insistenza e la progressiva maggiore "intensità" (destinatari di grado più alto, politici compresi).

La segnalazione deve essere accompagnata, se non preceduta, da azioni compensative (sempre scritte e diffuse), proporzionali alla gravità del rischio, dalla semplice informazione all'isolamento o all'interdizione di luoghi o attività (ricordandosi, in tal caso, di modificare il piano di evacuazione, con opportuna informazione).

Le misure estreme possono comportare la segnalazione alla Procura, la chiusura e l'evacuazione del plesso. Misure gravi e non scevre di pericoli per il dirigente, ma, non affrontando qui le rilevanti implicazioni etiche, di fronte al rischio di danni molto gravi è preferibile l'imputazione per interruzione di pubblico servizio (su questo tema, l'ANP sta lavorando a una proposta di legge) che per omicidio colposo. Attenzione: in caso di pericolo ritenuto grave ed imminente (scricchiolii, crolli parziali,..) l'intervento di evacuazione deve essere immediato; la segnalazione in Procura successiva, se necessaria.

### **Segnalazione all'USR e al MIUR**

Una recente nota dell'USR Piemonte, affronta il problema della responsabilità del dirigente scolastico che non può provvedere ai propri adempimenti di legge in qualità di datore di lavoro a causa dell'insufficienza di risorse economiche. Diverse sentenze della Cassazione infatti riconoscono che la colpa di un dirigente della pubblica amministrazione, in questi casi, non risiede tanto nell'inadempimento, quanto nella mancata segnalazione alla propria amministrazione di riferimento, delle risorse mancanti. Nel contempo occorre ovviamente adottare misure compensative e cautelative. La nota regionale propone e descrive un possibile percorso di segnalazione all'USR e al MIUR, specificando il problema con evidenze contabili, e quantificando la spesa in modo verificabile. Tale segnalazione, non prevista espressamente dalla legge e non esimente per sé sola dalle responsabilità, ha, in ogni caso, notevole valore, sia perché mostra un'ulteriore azione da parte del dirigente della scuola (evitando di qualificare la sua condotta come inerte o omissiva) sia perché coinvolge la propria amministrazione, fornendole anche un quadro della situazione generale.

Per concludere: valutare, creare procedure, segnalare, documentare e informare. Non mostrarsi sempre tempestivi ma mai inerti.

Davide Babboni

---

## **CONCORSO DIRIGENTE SCOLASTICO**

Alcune riflessioni in merito. Ho letto l'ultimo Notiziario dove viene "pubblicizzato" il Corso di qualificazione professionale in preparazione al prossimo corso-concorso per dirigenti scolastici. Una prima riflessione mi porta a correggere l'affermazione che tale corso non sarà più gestito dalla Scuola nazionale della Pubblica Amministrazione, a meno di nuove ulteriori modifiche, ma direttamente dal MIUR. Le mie perplessità sono molte: l'incontro del 21 gennaio scorso avrebbe dovuto "informare" sulle procedure di entrambe i Concorsi in attuazione. In verità si è parlato solo ed esclusivamente del Bando riferito ai docenti, mentre in merito a quello dei Dirigenti Scolastici il vuoto assoluto. Ho appreso anche che l'11 febbraio si svolgerà un incontro alla Camera dei Deputati sul tema "Presidi: Sceriffi o Manager?". Sarà preso in considerazione l'argomento "Concorso per Dirigenti Scolastici? Oppure continuerà la logica delle "comode" reggenze, che finanziariamente rendono molto... Da settembre 2016 circa ¼ delle sedi scolastiche risulterà priva del Capo di Istituto. Sinceramente tale fenomeno non dovrebbe coincidere con La Buona Scuola!

Concordo pienamente con l'informativa riferita al Corso della DIRSCUOLA, al quale mi sono iscritto già da mesi, e che ritengo molto valido, ma con che motivazioni, i docenti che intendono partecipare alla tornata concorsuale, continuano il percorso di studio? E' mai possibile che una ANP nazionale, primo sindacato (e non associazione come è stato chiarito più volte) di appartenenza dei Dirigenti italiani, comprese le Alte Professionalità, non abbia mai, e dico con certezza "mai", fatto alcun riferimento al Concorso? Visito quotidianamente il sito generale ma non vedo alcuna traccia, se non un articolo datato 28 marzo 2015, " AREA V – Reclutamento dirigenti – incontro MIUR – ordine del giorno: futuro concorso – procedure in atto relative al precedente concorso, e quello del 6 gennaio 2015, Concorso DS spostato al 31 marzo 2015, grazie al solito dispositivo "Milleproroghe". Poi il nulla!!!!

Non si chiede certamente la luna, ma almeno chiarezza, e soprattutto un intervento deciso del sindacato nazionale a cui sono iscritto.

Mauro Brancaleoni  
Incaricato delle Alte Professionalità per il Piemonte

### **CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA**

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: [c.colombano@virgilio.it](mailto:c.colombano@virgilio.it)). **Il prossimo incontro è previsto per il 12 febbraio 2016, dalle ore 14.00.**

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE ([anpcuneo@libero.it](mailto:anpcuneo@libero.it)), Giovanna TAVERNA ([g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)) e Santino MONDELLO ([santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)). **L'avv. Pennisi riceverà inoltre a Vercelli, c/o IC Ferrari, Via Cerrone 17, il 12 febbraio dalle ore 9.30.**

Sul sito [www.anppiemonte.it](http://www.anppiemonte.it) è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com) - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: [d.babboni@tin.it](mailto:d.babboni@tin.it)

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: [s.barsottini@virgilio.it](mailto:s.barsottini@virgilio.it)

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail [mauro.brancaleoni@istruzione.it](mailto:mauro.brancaleoni@istruzione.it), per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: [claudiobruzzone@libero.it](mailto:claudiobruzzone@libero.it)

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com)

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: [paolo.cortese@vallauri.edu](mailto:paolo.cortese@vallauri.edu)

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: [antonio.denicola@istruzione.it](mailto:antonio.denicola@istruzione.it)

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: [francavillafranco@gmail.com](mailto:francavillafranco@gmail.com).

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: [gillomg@alice.it](mailto:gillomg@alice.it),

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: [pavila1@libero.it](mailto:pavila1@libero.it)

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: [santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: [marioperrini@libero.it](mailto:marioperrini@libero.it)

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: [re.ivan@gmail.com](mailto:re.ivan@gmail.com)

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: [g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: [valeria.valenti2@fastwebnet.it](mailto:valeria.valenti2@fastwebnet.it), per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Daniele Vallino, tel. 347 7620919, e-mail: [d.a.g.vallino@gmail.com](mailto:d.a.g.vallino@gmail.com)